



A NATALE PUOI...FORSE NO!

L'EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE

Cosa potremmo fare a Natale e durante tutte le festività? Da fonti governative, ogni giorno, giungono svariate notizie rispetto a eventuali restrizioni che saranno applicate durante il periodo delle feste natalizie. Si chiude, si riapre, si apre solo un po'; ci si può spostare, forse no, solo in alcuni giorni; solo congiunti, pochi famigliari, sino a due persone; al ristorante, a casa, in albergo; sino alle 22.00, non oltre le 14.00, sino alle 21.00, ma solo se...Tanti annunci, tanti interrogativi e poche risposte. Un Governo che sta dimostrando scarsa capacità decisionale, tante idee, troppe, e come diceva qualche anziano di paese, anche un po' confuse. La situazione è già difficile di per sé e questa incertezza non facilita il compito delle Forze dell'Ordine.



Noi faremo il nostro dovere e quanto necessario per far rispettare le regole, ma queste premesse non ci saranno di aiuto. Già immagino il controllo di persone perbene che non avranno magari compreso appieno le restrizioni in atto in quel momento e che, con loro sommo rammarico, saranno costrette a patire, obtorto collo, una reprimenda o una salatissima sanzione pecuniaria. Immagino anche tutti coloro che invece sfogheranno la loro rabbia sul povero collega di turno che sarà costretto a subire impropri, strilli e invettive. Se non un'aggressione vera e propria. Allo stesso modo, immagino anche quelli che armati di smartphone faranno video riprese per provocare lo sfortunato collega impegnato a dedicare buona parte del suo turno di servizio a contenere la situazione, gestendola con serenità, senza cedere mai ad alcuna umana, naturale e a volte sacrosanta reazione. Nonostante tutto faremo il nostro dovere. Ancora una volta toccherà a noi gestire ciò che la politica ha determinato, ma soprattutto ciò che non è riuscita a determinare. Ma quel che vorrei fosse chiaro è che noi delle Forze dell'Ordine siamo al fianco della brava gente e non contro. Tuttavia, non è questo il modo di gestire la sicurezza del Paese. Servono poche regole, chiare e conoscibili da tutti. Servono regole di ingaggio, bodycam, tutela legale, mezzi, dotazioni e strumenti adeguati.

In questi giorni con l'assegnazione ai Reparti del 209° corso allievi agenti, registriamo ancora problemi con la distribuzione delle divise operative. Sempre le solite difficoltà. Non è possibile che i problemi della sicurezza siano sempre gli stessi e che non si abbia la capacità di affrontarli con impegno e coscienza.

Sono certo che la decisione di rafforzare i controlli durante le festività ci costringerà, nuovamente, a doppi turni di servizio e a ore di lavoro straordinario che con grande probabilità saranno pagate tra qualche anno. Inaccettabile! Il benessere di un Paese passa anche, se non soprattutto, attraverso la sicurezza.

Le Forze dell'Ordine devono poter svolgere il loro servizio in favore dei cittadini in modo efficace, sicuro e tutelato: ne va del bene di tutti noi.

Stefano Paoloni

CRITICITÀ OPERATIVE E LOGISTICHE PER IL SERVIZIO AL CANTIERE TAV DI CHIOMONTE: ABBIAMO SCRITTO AL CAPO DELLA POLIZIA



Si sono registrate non poche criticità durante il servizio di ordine pubblico organizzato per il giorno 13 dicembre scorso presso il cantiere TAV di Chiomonte. Un servizio protrattosi per oltre 12 ore e durante il quale i colleghi, impiegati in zone boschive, ove la temperatura scende spesso sotto lo zero, non hanno ricevuto alcuna assistenza e supporto logistico. Non sono stati forniti cibo, acqua e neppure bevande calde, mentre i bagni chimici si presentavano in uno stato indecoroso. Come se non bastasse, aspetto non certo

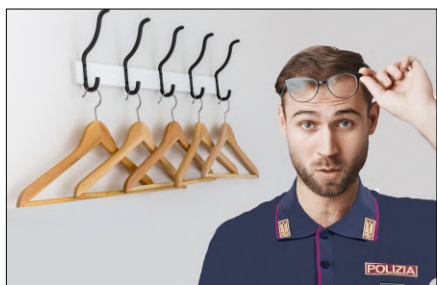
secondario, vi è da registrare la mancanza di un mezzo di soccorso medico, sebbene sia noto che queste manifestazioni siano spesso teatro di episodi di violenza. Di fronte a tutte queste problematiche, segno purtroppo di una scarsa attenzione per il personale, abbiamo ritenuto doveroso inviare una lettera al Capo della Polizia nella quale, tra le altre cose, abbiamo chiesto di valutare la possibilità di conferire un riconoscimento premiale, anche in ragione delle spiccate qualità professionali dimostrate dai colleghi.

RIUNIONE PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE SEDI DISAGIATE ANNO 2021

Si è svolta nei giorni scorsi la riunione per la verifica sulla bozza di decreto proposta dal Dipartimento per l'individuazione delle sedi disagiate per il 2021. Il Sap ha ribadito il giudizio positivo sul metodo che si sta adottando proponendo però alcune modifiche, soprattutto laddove il documento non prevede di includere alcuni Uffici che, a nostro parere, presentano tutti i requisiti del caso. Su tutte le situazioni da noi prospettate, il Dipartimento ha assicurato che svolgerà un'ulteriore analisi, riservandosi eventuali rivalutazioni in senso positivo.

MANCATA DISTRIBUZIONE DIVISE OPERATIVE ALLA POLIZIA POSTALE E AGLI AGENTI DEL 209° CORSO: RITARDI INACCETTABILI

Abbiamo più volte segnalato le ormai croniche carenze di vestiario che affliggono i vari uffici territoriali. Stavolta a farne le spese è toccato agli agenti del 209° corso, appena conclusosi, e al personale della



Polizia Postale e delle Comunicazioni. Nel primo caso ai colleghi è stata distribuita soltanto la divisa ordinaria mentre per quella operativa si è demandata l'incombenza, con scarso esito, ai reparti di assegnazione. Per quanto riguarda invece la Postale, il Dipartimento ha risposto alla nostra nota di Novembre comunicando che sono in fase di lavorazione le giacche operative, le fondine e altri capi di vestiario che saranno distribuiti (si spera!) a breve, previo collaudo con esito favorevole.

LA VITA DI UN SERVITORE DELLO STATO VALE OTTO ANNI E MEZZO? IL SEGRETARIO STEFANO PAOLONI SULLA SCARCERAZIONE DI SPEZIALE

Il Segretario Generale del Sap Stefano Paoloni, commentando la notizia giunta in settimana della scarcerazione di Antonino Speciale, l'ultras condannato per l'omicidio dell'Ispettore Filippo Raciti, ha voluto innanzitutto rivolgere un pensiero alla moglie di Raciti, Marisa Grasso e ai suoi figli. È inaccettabile, ha aggiunto Stefano Paoloni, che la vita di un servitore dello Stato possa valere soltanto 8 anni e mezzo, pena inflitta per questo assurdo omicidio.

